

Ricordo di Maria Senesi in pensione dopo 41 anni

# *Un'indimenticabile maestra elementare*



**L'insegnante Maria Senesi con i suoi alunni**

L'argomento pensioni da qualche tempo riempie le cronache delle prime pagine dei giornali. E, da quando si è iniziato a parlare del blocco di quelle baby e della riforma, si sono verificate fughe di massa. Se prima la quiescenza poteva arrecare veri e propri traumi, oggi è considerata solo un piacevole traguardo.

Quest'anno, se non fossero intervenuti provvedimenti restrittivi, molti settori, in primis la scuola, sarebbero rimasti sguarniti creando uno stato di crisi. Tutti concordano nella necessità di non permettere in futuro, a lavoratori ancora giovani, di abbandonare il posto, così la decisione ha reso insopportabile ad ognuno il proprio impiego. Eppure, ad ogni riapertura di anno scolastico, si registrano casi di insegnanti, animati da passione-missione e da forti idealità che, nonostante abbiano raggiunto il massimo degli anni di servizio, lasciano l'attività con vero dispiacere.

A questo proposito ci scrive una nostra affezionata lettrice, la dottoressa Maria Rita Sabatini, pregandoci di pubblicare una lettera indirizzata alla sua maestra delle elementari, Maria Senesi (che è anche sua madre), da qualche giorno neo-pensionata dopo ben 41 anni trascorsi ad educare con dedizione i ragazzi. Lo facciamo volentieri perché essa acquista un significato simbolico. dimostra quanto ancora il rapporto docente-alunno sia fondamentale negli anni della prima formazione e che, nonostante il cinismo della nostra epoca, i buoni sentimenti esistono ancora.

«I pensieri più profondi li ho sempre scritti ad ora tarda. Quando ormai l'orologio scandisce le ore e i minuti di un nuovo giorno, io mi trovo a scrivere a te, o mia maestra. Ho tracciato appena un tuo profilo e, mentre lo guardo, scorrono veloci ma dense di tenerezza, le immagini del passato: l'aula con i banchi piccoli e verdi, il davanzale sempre fiorito dove spesso spuntavano esili pianticelle da noi seminate, le pareti colorate da tutte le idee che prendevano forma, le grida dei bimbi e il tuo viso fiero e bellissimo. La mia maestra, che bel ricordo! Mi hai donato anni di felice giovinezza. Ogni giorno una nuova avventura e tu guidavi con passione la tua squadra. Grazie per l'amore che hai dimostrato in questi anni, per la devozione e la bravura che ti appartengono, perché sei stata la maestra per eccellenza!».

(l.m.)

10-10-97